

# Fashion Economic Trends

Camera Nazionale della Moda Italiana

SETTEMBRE 2014

L'INDUSTRIA ITALIANA DELLA MODA IN CIFRE. TESSILE, ABBIGLIAMENTO, PELLETERIA, CALZATURE.

	2011	2012	2013	2014 previsione	2015 1sem. previsione
Fatturato (mln €)	63.809	60.364	59.422	61.918	
Variazione %	6,0%	-5,4%	-1,6%	4,2%	1,2%
Export (mln €)	42.604	43.371	45.218	47.389	
Variazione %	14,1%	1,8%	4,3%	4,8%	1,8%
Import (mln €)	28.655	26.357	26.459	27.792	
Variazione %	14,3%	-8,0%	0,4%	5,0%	1,9%
Saldo con l'estero (mln €)	13.949	17.014	18.759	19.597	
Produzione (var. %)	-6,6%	-9,4%	10,3%		
Occupazione (.000)	654	640	610		
Numero di imprese	65mila		circa 60mila		

I consuntivi del secondo trimestre 2014 sono stati deludenti, sia sul piano macroeconomico che per l'industria della moda.

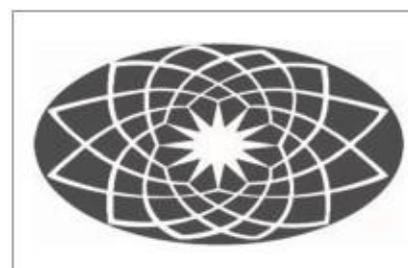
La crescita del fatturato del settore moda (stimata sui dati di aprile e maggio) è infatti stata buona (+3%), ma inferiore alle attese. Il mercato interno in particolare non ha registrato quel "balzo in avanti" che il migliorato clima di fiducia delle famiglie lasciava sperare.

Continua la fase positiva delle esportazioni, cresciute fino ad aprile di oltre il 5% con risultati particolarmente buoni anche verso i mercati europei, finalmente in ripresa decisa.

Le previsioni per l'anno 2014 restano positive (+4,1%). Il deludente risultato del secondo trimestre e le crescenti tensioni internazionali hanno però portato ad abbassare leggermente la precedente previsione.

All'inizio del 2015 il ciclo economico internazionale tornerà ad indebolirsi. In assenza di cambiamenti nel quadro di politica economica in Europa la crescita dell'industria italiana della moda sarà modesta nel primo semestre, di poco superiore all'1%.

Queste previsioni rendono evidente l'urgenza di un cambio di passo e di maggiore flessibilità nelle politiche economiche in Europa.



## Pagina 2

Nel secondo trimestre la crescita del fatturato non supera il 3%. Bene abbigliamento e pelletteria, in frenata calzature e tessile

## Pagina 3

Consumi deboli in Italia, le vendite al dettaglio di moda migliorano nei paesi europei, sono stabili negli USA, accelerano in Giappone e crescono rapidamente in Cina

Commercio estero: Il 2014 inizia in accelerazione soprattutto verso i mercati europei. l'import torna a crescere più dell'export

## Pagina 4

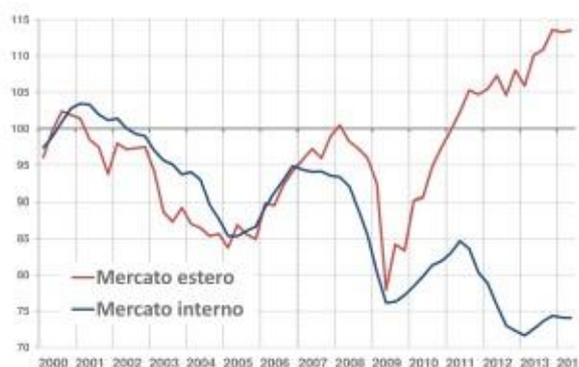
La Russia: sanzioni ed embargo dei prodotti tessili

Le previsioni

Industria della moda  
Indice del fatturato  
mercato estero e interno

1Trim2000- 2Trim2014  
destagionalizzato  
2000=100

elab. Hermes lab per Camera  
Nazionale della Moda Italiana



## Il punto sulla congiuntura

NEL SECONDO TRIMESTRE LA CRESCITA DEL FATTURATO DELL'INDUSTRIA ITALIANA DELLA MODA NON SUPERA IL 3%. BENE ABBIGLIAMENTO E PELLETTERIA, IN FRENATA CALZATURE E TESSILE.

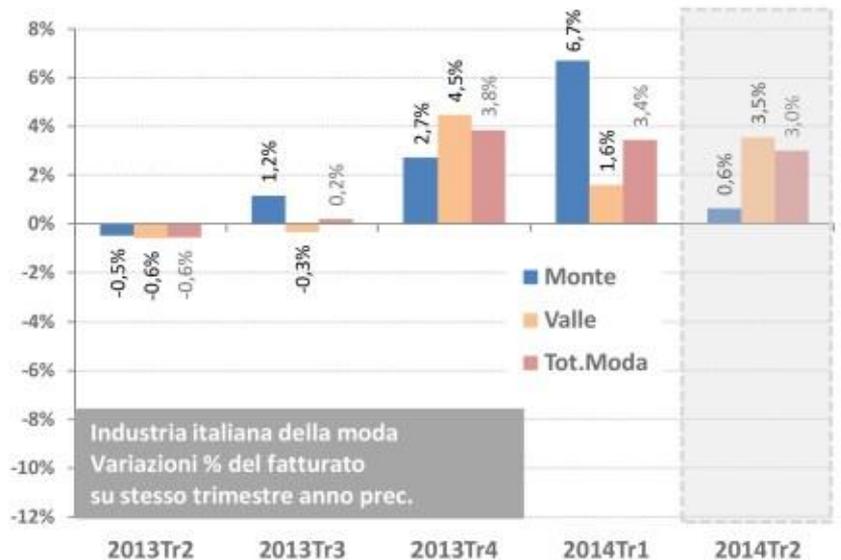
Il fatturato dell'industria italiana della moda nel secondo trimestre non ha realizzato il "balzo in avanti" che ci si attendeva. La crescita - stimata sulla base dei dati di aprile e maggio - si è fermata al +3% rispetto allo stesso periodo del 2013.

Il confronto con il 2013 è penalizzato da un giorno lavorativo in meno ad aprile. Si può stimare che, a parità di giorni lavorativi, la crescita del fatturato sarebbe stata superiore al 4,5%.

In tempi normali sarebbe da considerare un buon risultato - è in ogni caso superiore a quello della media dell'industria italiana. In una fase di ripresa da una crisi profonda come quella dei due anni precedenti e in un contesto di crescita del ciclo economico internazionale è invece un segnale della presenza di fattori di freno che limitano le opportunità di sviluppo delle imprese della moda italiana.

La pelletteria (+6,7% rispetto allo stesso trimestre del 2013) e l'abbigliamento (+4,1%, il miglior risultato trimestrale da inizio 2011) hanno registrato gli incrementi maggiori, mentre sono in rallentamento il tessile (+0,6%) e per il secondo trimestre consecutivo le calzature (+1,2%).

La dinamica dei prezzi alla produzione si mantiene moderata, sotto al +2% su base annua con un trend di leggera crescita, in linea con la ripresa del mercato dopo le difficoltà degli anni scorsi.



# I consumi e il commercio estero

CONSUMI SEMPRE DEBOLI IN ITALIA, MA MIGLIORANO NEI PRINCIPALI PAESI EUROPEI. LA CRESCITA DELLE VENDITE AL DETTAGLIO DI MODA È DEBOLE NEGLI USA, MA ACCELERA IN GIAPPONE E SI MANTIENE ELEVATA IN CINA.

I consuntivo del primo semestre del 2014 resta negativo per le vendite del commercio al dettaglio in Italia, diminuite complessivamente del -1% rispetto allo stesso periodo del 2013, con un miglioramento rispetto ai dati del primo trimestre. Per i beni non alimentari il calo è stato del -1,1%, l'abbigliamento ha registrato un calo più contenuto (-0,4%) mentre calzature e pelletteria sono risultate stabili (+0,2%). Il dato del mese di giugno ha tuttavia segnato una battuta d'arresto del trend di progressivo miglioramento. Le vendite di abbigliamento e calzature nei negozi specializzati sono cresciute rispetto al primo semestre 2013 in tutti i maggiori Paesi Europei +2,8% in Francia e in Germania, +3,9% nel Regno Unito e +4,0% in Spagna. Nei principali mercati extra-europei le vendite sono cresciute di poco negli USA (+1,4%), anche per le condizioni meteorologiche avverse del primo trimestre. In Giappone le vendite di moda dei Department Stores hanno avuto una nuova forte accelerazione nel secondo trimestre (+12% dopo il +9,8% del primo). In Cina nei primi 7 mesi del 2014 le vendite della grande distribuzione sono cresciute del 10,3%.

COMMERCIO ESTERO: IL 2014 INIZIA IN ACCELERAZIONE SOPRATTUTTO VERSO I MERCATI EUROPEI. L'IMPORT TORNA A CRESCERE PIÙ DELL'EXPORT DOPO LA STASI DEL 2013.

Nei primi 4 mesi del 2014 l'export della moda italiana ha continuato a crescere (+5,0% rispetto allo stesso periodo del 2013) con i mercati Ue in crescita particolarmente sostenuta (+7,0%) in particolare il Regno Unito (+13,6%) e la Germania (+6,4%), mentre i mercati extra-UE (+3,7%) hanno rallentato, attenuando il ruolo di traino svolto negli anni scorsi. La crescita ha toccato in egual misura tutti i comparti (tessile, abbigliamento e filiera pelle). Fuori dall'Europa l'export italiano cresce verso gli USA (+11,6%) e HongKong (+9,6%) mentre è in caduta verso la Russia e il Giappone.

Le importazioni hanno ricominciato a crescere (+6,6%) parallelamente alla ripresa dell'attività interna dopo la stasi del 2013. Il saldo commerciale è ancora in aumento.

## I primi Paesi clienti della moda italiana.

Gennaio-aprile 2014, milioni di Euro e variazioni su stesso periodo 2013

rank	Tessile			Abbigliamento			Filiera pelle-calzature			Totale		
	paese	mln Euro	var.	paese	mln Euro	var.	paese	mln Euro	var.	paese	mln Euro	var.
1	Germania	406,1	7,3%	Francia	666,9	1,0%	Francia	776,3	6,3%	Francia	1.718,5	3,2%
2	Francia	275,4	0,3%	Germania	517,0	5,1%	Svizzera	560,8	5,3%	Germania	1.427,3	6,4%
3	Romania	264,2	16,0%	Svizzera	440,3	5,5%	Germania	504,1	7,2%	Svizzera	1.082,3	5,3%
4	Spagna	173,9	7,7%	Russia	396,2	-9,1%	Stati Uniti	469,0	14,0%	Stati Uniti	993,6	11,6%
5	Stati Uniti	137,3	11,3%	Stati Uniti	387,3	9,0%	Hong Kong	374,0	5,8%	Hong Kong	839,3	9,6%
6	Regno Unito	128,1	5,2%	Regno Unito	353,6	13,7%	Regno Unito	319,7	17,3%	Regno Unito	801,4	13,6%
7	Hong Kong	125,0	-2,6%	Hong Kong	340,3	19,8%	Russia	260,0	-15,3%	Russia	712,8	-11,0%
8	Tunisia	117,0	-0,8%	Spagna	307,6	0,8%	Spagna	226,9	8,1%	Spagna	708,4	4,7%
9	Turchia	115,8	-6,2%	Giappone	233,8	-8,6%	Cina	222,1	7,9%	Romania	531,6	12,1%
10	Cina	96,9	-0,7%	Paesi Bassi	176,6	6,0%	Giappone	218,9	-2,0%	Giappone	507,1	-6,0%
	UE 28	1.987,2	9,1%	UE 28	2.984,3	5,4%	UE 28	2.973,8	7,3%	UE 28	7.945,3	7,0%
	extra UE 28	1.213,0	0,8%	extra UE 28	2.853,6	4,8%	extra UE 28	3.161,8	3,9%	extra UE 28	7.228,5	3,7%
	MONDO	3.200,3	5,8%	MONDO	5.837,9	5,1%	MONDO	6.135,6	5,5%	MONDO	15.173,8	5,4%

Fonte: elaborazioni sui dati ISTAT

## Il commercio estero della moda italiana (2013-2014) Milioni di Euro

	2013 gennaio-aprile			2014 gennaio-aprile			var %	
	import	export	saldo	import	export	saldo	import	export
Filiera T-A	5.846	8.578	2.732	6.266	9.038	2.772	7,2%	5,4%
Filiera pelle	3.020	5.816	2.796	3.185	6.136	2.950	5,5%	5,5%
Industria della moda	8.865	14.393	5.528	9.451	15.174	5.723	6,6%	5,4%

Fonte: elaborazioni sui dati ISTAT

## Osservatorio BRIC + 3 emergenti

L'instabilità politica è da sempre uno dei principali ostacoli all'interscambio commerciale con i Paesi cosiddetti emergenti.

Nel caso della Russia e della guerra commerciale innescata dalle sanzioni applicate in relazione alle vicende Ucraine, l'instabilità produce effetti negativi ben superiori alla specifica portata di provvedimenti come l'embargo entrato in vigore dal primo settembre imposto dal Governo Russo sugli acquisti delle

pubbliche amministrazioni statale e locale di prodotti tessili provenienti da Paesi che hanno stabilito sanzioni contro la Russia. Un provvedimento in ogni caso preoccupante perchè può preludere a più ampie misure di ritorsione che colpiscono in particolare l'export italiano.



L'instabilità ha infatti accentuato la debolezza del Rublo che in questi giorni quota a 48 Rubli per 1€ (ovvero poco più 2€cent. per 1 Rublo) con una svalutazione del 10% rispetto a un anno fa e del 22% rispetto al 2012. I movimenti del cambio unita frenano le decisioni di investimento delle imprese della moda italiana in reti distributive in Russia e quelle di acquisto dei buyer russi, con il risultato che l'export italiano di moda verso la Russia è diminuito dell'11% nei primi 4 mesi del 2014.

## Le previsioni per il 2014 e 2015

### LO SCENARIO MACROECONOMICO

Il quadro macroeconomico resta nel complesso espansivo su scala globale. Vi sono tuttavia segnali che in alcuni Paesi di peso, tra cui la Germania, il Giappone e la Cina, lo slancio possa rallentare nel corso del 2015 e che in Europa le misure di aggiustamento dei conti pubblici contribuiscano ad un raffreddamento eccessivo della congiuntura. Secondo uno studio recente della BCE gli obiettivi di risanamento contenuti nei documenti di programmazione dei Governi comporteranno nel 2015 un'effetto depressivo sul PIL europeo di -1,8 punti percentuali, a cui si prevede si sommi un'ulteriore -0,3% di misure "aggiuntive" non ancora presentate.

In questo quadro, l'evoluzione nel 2015 sarà fortemente dipendente dal grado di flessibilità che la politica economica dell'Unione Europea saprà mettere in pratica.

### LE PROSPETTIVE PER L'INDUSTRIA ITALIANA DELLA MODA NEL 2014 E NEL PRIMO SEMESTRE DEL 2015

Le previsioni per il 2014 sono ulteriormente riviste di qualche decimale verso il basso rispetto all'edizione precedente dei FET per i risultati, inferiori alle attese anche se positivi, del primo semestre 2014. In corso d'anno il quadro congiunturale migliorerà nel terzo trimestre, per poi rallentare nel quarto. Riguardo al primo semestre 2015 si è assunto uno scenario di cautela in cui nell'UE prevalgono gli effetti di freno alla crescita delle politiche macroeconomiche di contenimento del debito, in un quadro in cui le esportazioni verso i Paesi extra-UE si stabilizzano dopo un lungo periodo di crescita sostenuta

Il fatturato dell'industria italiana della moda è previsto crescere nel 2014 del 4,2% rispetto al 2013, per poi rallentare ad un tasso di poco superiore al +1% nel primo semestre 2015.